

Perché questo ciclo di visioni

STORIE DOC non intende inseguire tutte le occasioni pubbliche di memoria, né vuol arginare la stanchezza che a volte segna la ripetizione degli eventi affidandosi a cliché televisivi, a dibattiti imprigionati dalla moda del momento, o dal personaggio sulla cresta dell'onda.

STORIE DOC vi dà semplicemente appuntamento per riflettere su giorni, simboli e ricorrenze che vogliamo ancora ricordare, proponendone anche di nuovi. Si affida ad una delle forme più efficaci di narrazione, quella veicolata dalle immagini, privilegiando la produzione documentaristica. Sceglie, di volta in volta, *quale storia* raccontare e *quali voci* ascoltare, scovandole tra le pieghe del tempo o rintracciandole in vicende spesso dimenticate.



COMUNE
di NONANTOLA



Via Roma 23 - Scala A
41015 Nonantola (Mo)
tel 059-547195; fax 059-896557
segreteria@fondazionevillaemma.org
www.fondazionevillaemma.org

Comune di Nonantola
Fondazione Villa Emma
Nonantola Film Festival



immagini memorie narrazioni
lungo i giorni del calendario civile

**gennaio - maggio
2012**

tutti gli incontri avranno luogo alle **ore 21**
presso il **Cinema Teatro Massimo Troisi**
Via delle Rimembranze 8, **Nonantola (Mo)**

ingresso libero

mercoledì 25 gennaio ore 21

per il Giorno della Memoria

DOVE VI PORTANO GLI OCCHI

a colloquio con Edith Bruck

L'incontro con una grande testimone del Novecento per parlare di deportazione e dopoguerra, di testimonianza e d'indifferenza, di come una donna attraversa paesi e memorie fino a scegliere Roma come dimora, e l'italiano come lingua per raccontare.

Fondazione Villa Emma, 2012

mercoledì 7 marzo ore 21

donne e solidarietà

PASTA NERA

1947. Famiglie del centro-nord accolgono bambini provenienti da un'Italia povera e profondamente segnata dalla guerra: la solidarietà di un paese e la ricostruzione delle vite, stando dalla parte dei più deboli.

Alessandro Piva, Italia 2011

L'autore sarà presente all'incontro

sabato 21 aprile ore 21

liberazione di Nonantola

SESSANTASETTE ANNI DOPO:

IL LUNGO RACCONTO DELLA RESISTENZA

Dal 1945 il cinema interroga e narra la lotta di Liberazione con coraggio, senza accontentarsi di facili stereotipi, con la voglia di capire e di farci capire.

A cura di Ivan Andreoli e Fausto Ciuffi

martedì 24 aprile ore 21

il racconto di una comunità

Anteprima di Nonantola Film Festival

MEMORIE DI UN LUOGO:

TITTA MOREALI E NONANTOLA

Lo sguardo di un testimone sul 'mondo' che gli appartiene.

Filmati a cura dell'autore

giovedì 31 maggio ore 21

lavoro, repubblica, costituzione

IN FABBRICA

Volti, gesti e voci dalle fabbriche: mezzo secolo di storia d'Italia vista dalla parte del lavoro.

Francesca Comencini, Italia 2007

Dove vi portano gli occhi - a colloquio con Edith Bruck

Il film-documentario racconta la vita e l'opera di Edith Bruck. La sua testimonianza abbraccia un tempo ampio, lungo un tragitto controverso e accidentato. Incontriamo così gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza (ricordotti non solo al Lager, ma anche alle discriminazioni del prima e dopo Auschwitz); il difficile ritorno dai campi; l'indifferenza del mondo, tra Europa e Israele; la vita che riesplode dopo la prigionia; l'arrivo in Italia, che diviene sua dimora.

Edith Bruck sembra dirci, con coraggio, che la rievocazione di un racconto tragico acquista forza se la sua esperienza e i suoi libri danno ad altri, venuti dopo, la possibilità di prendere la parola e di dire la loro. E si rivolge soprattutto ai giovani.

Pasta nera

1947. La guerra è finita da due anni, ma le ferite del conflitto nel nostro Paese sono ancora manifeste, e tra queste la più dolorosa è forse la condizione dei minori. Nel clima di dolore e speranza della ricostruzione, famiglie delle regioni centro-settentrionali aprono temporaneamente le loro case ai bambini del Meridione e delle zone più martoriate dell'Italia: in 70.000, in quegli anni, prendono il primo treno della loro vita e vivono un'esperienza che mai più dimenticheranno. Pasta Nera riporta alla luce uno dei più significativi esempi di solidarietà e spirito unitario nella storia del nostro Paese.

Sessantasette anni dopo.

Il lungo racconto della Resistenza

Il cinema italiano inizia a raccontare la Resistenza in diretta, a ridosso degli eventi, senza aspettare la sedimentazione del tempo e la riflessione degli storici. Così facendo, spesso anticipa - sul piano dell'interpretazione - la parola degli studiosi, offrendoci sempre, con originalità o coraggio, sguardi conoscitivi su fatti poco indagati o su situazioni contraddittorie, su storie esemplari o su circostanze scomode, senza mai dimenticare la rilevanza dell'evento nella nostra vita nazionale. Ripercorrere le tappe di questo lungo racconto ci aiuta a ricordare e a capire.

Memorie di un luogo

Giambattista (Titta) Moreali è stato a lungo - come suo padre Giuseppe, protagonista della vicenda di Villa Emma - medico a Nonantola. Ha curato le persone della comunità conoscendole a fondo, ma si è anche interessato alle vicende, alle tradizioni e alla cultura del luogo, scegliendo, insieme ad altre forme di rappresentazione, l'immagine filmica come strumento prezioso per raccontarne la storia.

In fabbrica

Un omaggio al lavoro, ai volti e ai gesti che lo connotano; un mosaico di voci e dialetti; un ritratto della grande e della piccola fabbrica che ci restituisce un tratto fondamentale dell'Italia. Il racconto inizia dagli anni Cinquanta, con immagini degli archivi Rai: gli operai sono al lavoro, precisi, puntuali, calcolano i gesti e sopportano il rumore. Da qui inizia un viaggio attraverso la coscienza operaia del Novecento e le sue trasformazioni.

Le voci portano in primo piano aspirazioni, sconfitte, speranze, lungo un itinerario che dall'Italia contadina porta al miracolo economico, dalle lotte dell'autunno caldo ai 35 giorni di sciopero serrato alla Fiat, fino a toccare le contraddizioni dei nostri anni.